



Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare

DIREZIONE GENERALE PER LA SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO E DELLE ACQUE

Decreto con determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza di Servizi decisoria, ex articolo 14bis, comma 5, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, relativa al sito di bonifica di interesse nazionale “Gela e Priolo”, indetta con nota del 31 maggio 2017 con protocollo n. 11632/STA e concernente il “Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 di un lotto di terreno ubicato nell’area ex SMA.RI. nel territorio di Melilli (SR). Particella 1286 del F. di mappa n. 8”, trasmesso dalla Renteco srl con nota del 26 maggio 2017.

Vista la Legge 8 luglio 1986, n. 349, “Istituzione del Ministero dell’Ambiente e norme in materia di danno ambientale”;

Vista la Legge 7 agosto 1990, n. 241, “Nuove norme sul procedimento amministrativo”, in particolare gli articoli 14 e segg.;

Vista la Legge del 9 dicembre 1998, n. 426, “Nuovi interventi in campo ambientale” che individua, tra gli altri, il sito di “Gela e Priolo” come intervento di bonifica di interesse nazionale;

Visto il Decreto Legislativo 30 luglio 1999, n. 300 “Riforma dell’organizzazione del Governo, a norma dell’articolo 11 della Legge 15 marzo 1997, n. 59”;

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente del 10 gennaio 2000 recante la perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale “Gela e Priolo”;

Visto il Decreto del Ministro dell’Ambiente e della Tutela del Territorio del 10 marzo 2006 recante la nuova perimetrazione del sito di bonifica di interesse nazionale di “Gela e Priolo”;

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, “Norme in materia ambientale”, in particolare gli articoli 242 e 252;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 luglio 2014, n. 142 “Regolamento di organizzazione del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell’Organismo indipendente di valutazione della performance e degli Uffici di diretta collaborazione”;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 10 novembre 2015 con il quale è stato conferito alla Dott.ssa Gaia Checcucci l’incarico di Direttore Generale della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;

Visto il “Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 di un lotto di terreno ubicato nell’area ex SMA.RI. nel territorio di Melilli (SR). Particella 1286 del F. di mappa n. 8”, trasmesso dalla Renteco srl con nota del 26 maggio 2017, acquisita dal Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 11260/STA del 29 maggio 2017, nel quale la

Renteco srl dichiara, tra l'altro, di essere il soggetto gestore dell'area in forza di un contratto di 43 anni con la Eco 2000 srl, proprietaria dell'area, della quale ha acquisito l'esercizio del ramo d'azienda commerciale e che il Piano è stato a seguito della concertazione con gli organi di controllo locali avvenuta nel corso della riunione tecnica svoltasi in data 12 maggio 2017 il cui verbale è stato trasmesso dall'ARPA Sicilia - Struttura territoriale di Siracusa con nota del 30 maggio 2017 con protocollo n. 32685, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 11461/STA del 30 maggio 2017;

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 31 maggio 2017 con protocollo n. 11632/STA con la quale è stata indetta, ai sensi dell'articolo 14*bis*, comma 5, Legge 7 agosto 1990, n. 241, una Conferenza di Servizi decisoria in forma semplificata e in modalità asincrona avente ad oggetto il "Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 di un lotto di terreno ubicato nell'area ex SMA.RI. nel territorio di Melilli (SR). Particella 1286 del F. di mappa n. 8", e con la quale è stata contestualmente indetta un'eventuale riunione per il giorno 25 luglio 2017;

Vista la nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 18 luglio 2017 con protocollo n. 15036/STA con la quale si trasmettono alcune prescrizioni in merito al "Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 di un lotto di terreno ubicato nell'area ex SMA.RI. nel territorio di Melilli (SR). Particella 1286 del F. di mappa n. 8" elaborate dagli Uffici della Direzione Generale per la Salvaguardia del Territorio e delle Acque del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, chiedendo di produrre eventuali osservazioni entro cinque giorni lavorativi ed evidenziando che, in assenza di osservazioni, si procederà all'adozione del provvedimento finale senza dar luogo all'eventuale riunione prevista per il 25 luglio 2017;

Tenuto conto che nella nota di indizione della Conferenza è stato indicato il termine perentorio di 10 giorni dal ricevimento della nota stessa per la richiesta al soggetto proponente, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, di integrazioni documentali o approfondimenti, nonché chiarimenti relativi a fatti, stati o qualità non attestati in documenti già in possesso dell'Amministrazione stessa o non direttamente acquisibili presso altre pubbliche amministrazioni;

Tenuto conto che nella medesima nota di indizione della Conferenza è stato indicato il termine perentorio di 45 giorni dal ricevimento della nota stessa per la trasmissione, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, delle proprie determinazioni relative alla decisione oggetto della conferenza, formulate in termini di assenso o dissenso e recanti, ove possibile, le modifiche eventualmente necessarie ai fini dell'assenso;

Considerato che non sono state formulate al soggetto proponente richieste di integrazioni documentali o approfondimenti da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, nei termini indicati nella nota di indizione della citata Conferenza;

Considerato che non sono pervenute determinazioni relative alla decisione oggetto della Conferenza, da parte delle Amministrazioni interessate al procedimento, nei termini indicati nella nota di indizione della citata Conferenza;

Considerato che non sono pervenute osservazioni relative alle prescrizioni indicate nella nota del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 18 luglio 2017 con protocollo n. 15036/STA;

Considerato che l'articolo 14*bis*, comma 5 della Legge 7 agosto 1990, n. 241, prescrive l'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14*quater*, qualora l'Amministrazione procedente abbia acquisito esclusivamente atti di assenso non condizionato, anche implicito, ovvero qualora ritenga, sentiti i privati e le altre Amministrazioni interessate, che le condizioni e le prescrizioni eventualmente indicate dalle

Amministrazioni ai fini dell'assenso o del superamento del dissenso possano essere accolte senza necessità di apportare modifiche sostanziali alla decisione oggetto della Conferenza;

Ritenuto che, alla luce degli atti di assenso, anche implicito, acquisiti mediante Conferenza dei servizi, sussistono i presupposti per l'adozione della determinazione motivata di conclusione positiva della Conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14quater della Legge 7 agosto 1990, n. 241;

DECRETA

di approvare il "Piano di caratterizzazione ambientale ai sensi del D.Lgs. 152/06 di un lotto di terreno ubicato nell'area ex SMA.RI. nel territorio di Melilli (SR). Particella 1286 del F. di mappa n. 8", trasmesso dalla Renteco srl con nota del 26 maggio 2017, nel rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. in merito ai campionamenti da realizzarsi, si devono eseguire le analisi dei campioni prelevati nello strato di terreno insaturo. Laddove si è in presenza di una falda profonda si devono analizzare i campioni prelevati nei primi 10 metri di profondità e, qualora il campione più profondo analizzato evidenzia contaminazione, si devono estendere le analisi medesime anche ai campioni prelevati al di sotto dei 10 m di profondità dal p.c., finché l'ultimo campione di terreno insaturo analizzato non risulti conforme ai limiti fissati dalla vigente normativa in materia di bonifiche;
2. il parametro Amianto deve essere ricercato applicando uno dei metodi previsti dalla vigente normativa in materia di bonifiche (FTIR o Diffrattometria a raggi X);
3. le analisi dei terreni devono essere condotte sul passante ai 2 mm e riferite alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro;
4. deve essere trasmessa la documentazione progettuale e autorizzativa della discarica presente nel sito;
5. i risultati delle analisi sui campioni di suolo devono essere riferiti alla destinazione d'uso attuale dell'area in esame in conformità a quanto indicato nel certificato di destinazione urbanistica in corso di validità dell'area medesima;
6. per le determinazioni analitiche di tutti i parametri chimici devono essere utilizzati metodi riconosciuti a livello nazionale/internazionale (metodi APAT/IRSA-CNR, ISS, UNI, US EPA, CEN, ISO, ecc.) o metodiche interne del laboratorio che forniscano prestazioni equivalenti e che siano validate dall'Ente locale di controllo;
7. il piezometro realizzato deve rimanere in funzione anche dopo aver terminato la fase d'indagine; inoltre lo stesso piezometro deve essere opportunamente dotato di sistemi impermeabili di chiusura per prevenire ogni possibile infiltrazione di sostanze inquinanti nelle acque di falda;
8. i dati di caratterizzazione devono essere restituiti in forma editabile secondo un format indicato da ARPA Sicilia – Struttura Territoriale di Siracusa e devono comprendere:
 - a) tabelle di sintesi contenenti i risultati della caratterizzazione, evidenziando gli eventuali superamenti e indicando, per quanto concerne i campioni di suolo, profondità di campionamento, sondaggio di riferimento e valori di concentrazione limite per ciascun parametro ricercato;
 - b) mappe con l'ubicazione dei sondaggi realizzati e l'indicazione dei punti ove si sono rilevati superamenti delle CSC relative alla destinazione d'uso prevista per l'area in esame;
9. qualora nel corso dell'esecuzione delle indagini venga rilevata la presenza di rifiuti, gli stessi devono essere rimossi e gestiti in conformità alla vigente normativa di settore;
10. sulla base degli esiti delle indagini di caratterizzazione, in caso di superamento delle CSC, dovrà essere predisposta l'Analisi di rischio sito-specifica ai sensi del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152. A tal fine, è necessario individuare su base sito-specifica, tutti i parametri di cui alla

nota dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici del 21 marzo 2007 con protocollo n. 9642, acquisita dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare al protocollo n. 8242/QdV/DI del 26 marzo 2007, secondo le modalità di determinazione e validazione di cui al "Documento di riferimento per la determinazione e la validazione dei parametri sito-specifici utilizzati nell'applicazione dell'analisi di rischio ai sensi del D.lgs. 152/06" (<http://www.isprambiente.gov.it/it/temi/siti-contaminati/analisi-di-rischio>). La documentazione inerente le prove sito-specifiche effettuate dovrà essere allegata alla relazione contenente l'analisi di rischio. L'eventuale analisi di rischio dovrà essere trasmessa unitamente ai risultati della caratterizzazione.

IL DIRETTORE GENERALE
Dott.ssa Gaia Checcucci